

## C A P O II.

*Straordinaria inondazione a Venezia.*

Narrato appena l'innalzamento del Gradenigo al ducale seggio, parlano tutti gli storici e i cronisti nostri di una straordinaria inondazione, che fece temere imminente una totale sommersione di Venezia. Gli antichi cronisti, incominciando dai contemporanei o quasi contemporanei, ne fanno un lungo racconto, ed ascrivono ad un prodigio la liberazione della città da quell'orrendo disastro. Tra gli storici, alcuni soltanto si fermarono a farne menzione; altri vi passarono sopra, contenti di averne commemorato la straordinaria escrescenza delle acque. Io che in teoria credo i miracoli, ma che in pratica non sono così facile ad ammetterli, ho voluto esaminare con attenzione le varie cronache, di cui è ricca la nostra biblioteca Marciana, onde conoscere a qual mai fondamento possa appoggiarsi un fatto sì uniformemente narrato dagli antichi, accennato superficialmente dai posteriori, taciuto affatto dai recenti. E forse che il silenzio degli ultimi varrà a smentire le testimonianze dei primi? Io giacchè lo trovo, quanto alla sostanza, perfettamente d'accordo e colla cronaca di Marco Barbaro e colla Savina e colla Barba e colla Zangaruola e col Sanudo e con molte altre in somma delle più accreditate; racconterò l'avvenimento colle parole del cronista Scivos (1), il quale nel 1498 n' estrasse il racconto dai libri della Cancelleria ducale e lo attesta altresì *registrato nella Mariègola* (2) *della scuola grande di san Marco*. Egli, siccome tutti gli altri, dice avvenuto il fatto addì 15 febbraio 1540: e così lo espone: « In Venetia se messe malissimo tempo fortunat con gran pioggia, vento et oscurità di notte, et cresceva l'acqua sopra modo.

(1) Nei Mss. della bibl. Marciana, clas. VII ital. cod. CXXI, pag. 123, *retro*, e seg.

(2) *Ossia nella matricola.*